

La facciata di S.Nicola svela la «sequenza» di Leonardo Fibonacci *E' riemersa dopo il lavoro di restauro*

di ANDREA VALTRIANI

DOPO il restauro della chiesa di San Nicola, gli occhi increduli del professor Pietro Armienti scoprono la sequenza di Fibonacci. Il docente di Petrologia e Petrografia dell'ateneo pisano ha studiato le eleganti geometrie dell'intarsio nella lunetta – che si trova sull'ingresso originale della chiesa in via Santa Maria – scoprendo un richiamo esplicito alle scoperte del primo grande matematico dell'Occidente cristiano. Lo studio di Armienti è stato quindi pubblicato sul «Journal of Cultural Heritage», e ha permesso di interpretare nei disegni la successione numerica individuata dal matematico pisano.

«Per secoli i segni del tempo avevano reso illeggibili gli intarsi della facciata della chiesa, la cui costruzione, che risale al XIII secolo, viene da molti attribuita a Nicola Pisano – commenta il professore –. Dopo il restauro, il messaggio scolpito nella lunetta del portale è emerso in tutti i suoi dettagli e ci ha permesso di dimostrare che il pregevole manufatto, che ha comportato il lavoro congiunto di matematici, teologi, artigiani, celebra le intuizioni che segnarono a Pisa la nascita di una scuola di pensiero capace di trasformare la visione medievale del mondo e di fare della città la culla del pensiero scientifico moderno». Tra cerchi, quadrati e ottagoni, il professore ha visto la serie numerica sfruttata per la sezione aurea. «Se si assume come unitario il diametro dei cerchi più piccoli dell'intarsio, i più grandi hanno diametro doppio, i successivi triplo, mentre quelli di diametro equivalente a 5 sono divisi in spicchi nei quadratini ai vertici del quadrato in cui è inscritto il cerchio principale, quello centrale ha il diametro 13, mentre il cerchio che circonda i quadratini

negli angoli ha diametro 8. Gli altri elementi dell'intarsio disposti secondo tracce circolari individuano circonferenze di raggio 21 e 34, infine il cerchio che circonda l'intarsio ha diametro 55 volte più grande del cerchio minore». I primi numeri della successione di Fibonacci sono infatti 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55.

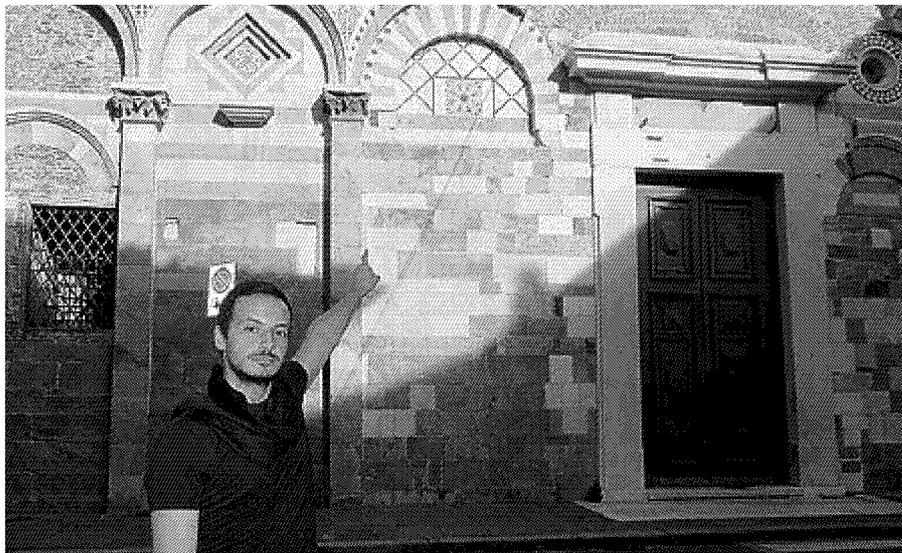
PARTENDO da questi numeri, Armienti ha ipotizzato che l'intarsio possa essere stato fatto da Fibonacci stesso o da una cerchia di suoi collaboratori. «Il disegno geometrico di fatto è un abaco per rappresentare numeri irrazionali o il rapporto Aureo, oltre che per

IL DOCENTE

«Si tratta di un importante monumento finora rimasto sconosciuto ai più»

calcolare con un'ottima approssimazione i lati dei poligoni regolari inscritti nel cerchio diametro maggiore. Si tratta dunque di un importante monumento fino ad ora passato inosservato ai più, la cui presenza era stata concepita per l'educazione delle élites, secondo il programma della filosofia scolastica. E' un dono prezioso della sapienza degli antichi giunto dopo ottocento anni di oblio e la cui presenza va valorizzata».





CULTURA
La lunetta da cui è
riemersa la
sequenza del
matematico
Leonardo
Fibonacci. Sotto, il
professor Pietro
Armienti

Da sapere

La «lavagna»

«Per secoli i segni del tempo avevano reso illeggibili gli intarsi della facciata della chiesa, la cui costruzione, che risale al XIII secolo, viene da molti attribuita a Nicola Pisano – commenta Pietro Armienti –. Dopo il restauro, il messaggio scolpito nella lunetta del portale è emerso in tutti i suoi dettagli»

